

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 17930 del 29/09/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/18422 del 29/09/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DEL "NUOVO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI DA REALIZZARE NEL SITO DI STRADA MOLETOLO, PARMA (PR)"

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sani Rino S.n.c , con sede legale nel comune di Felino (PR), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Nuovo impianto di recupero rifiuti da realizzare nel sito di Strada Moletolo, Parma (PR)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.535371 del 31 maggio 2021) e all'ARPAE di Parma;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.46: "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9 della parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi";

il progetto prevede la delocalizzazione dell'attività di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi poiché attualmente la sede è posta in area demaniale e più precisamente in fascia B del Torrente Baganza;

l'attività verrebbe spostata nella periferia a nord della città di Parma, in Strada Moletolo all'interno di un sito destinato all'espansione di attività artigianali e industriali e prossimo alle principali arterie di comunicazione;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.568876 del 09 giugno 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.0611803 del 23 giugno 2021;

con nota di ARPAE Parma (prot. PG.2021.0622316 del 28 giugno 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC di Parma, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 28 giugno 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comune di Parma, acquisito agli atti da ARPAE con PG.2021.141278 del 14 settembre 2021;
2. MIBAC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza acquisito agli atti ARPAE con PG.2021.138529 del 08 settembre 2021;
3. AUSL acquisito agli atti ARPAE con PG.2021.137898 del 07 settembre 2021;

ARPAE SAC di Parma, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.874597 del 17 settembre 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda Sani Rino S.n.c. effettua attività di costruzione di opere di urbanizzazione e civili in genere. Presso il sito di Via Galilei a Felino svolge l'attività di produzione di conglomerato cementizio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi;

poiché l'impianto è localizzato in area demaniale e più precisamente in fascia B del Torrente Baganza, in occasione dell'ultimo rinnovo di AUA è stato prescritto un piano di delocalizzazione dell'attività di recupero rifiuti da attuare entro i primi mesi del 2023;

l'azienda per delocalizzare l'attività di recupero di rifiuti speciali inerti non pericolosi ha proceduto all'acquisto di un'area sita in Strada Moletolo nel Comune di Parma (PR), posizionata all'interno di un sito destinato all'espansione di attività artigianali e industriali e prossimo alle principali arterie di comunicazione (SP343R e A1, tangenziale di Parma, SS9 e A15);

l'attività verrebbe spostata nella periferia a nord della città di Parma, in posizione logisticamente favorevole all'attuale bacino di clientela, incentrata su Felino. La scelta del sito di Moletolo è stata orientata anche dalla vicinanza all'area urbana di Parma, nella previsione di poter costituire per la filiera dell'edilizia un nuovo punto di riferimento per il conferimento dei rifiuti prodotti nei cantieri edili e, allo stesso tempo, un nuovo punto di offerta di materie prime secondarie da utilizzare nei cantieri medesimi, nella logica dell'economia circolare;

con riferimento all'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi le operazioni di recupero che si intendono effettuare saranno le seguenti:

- R13 "Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti verrà effettuata)"

- R5 "Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" su alcune tipologie di rifiuti, finalizzata alla produzione di MPS commercializzabili;

tutti i rifiuti trattati sono solidi, non pericolosi e verranno gestiti secondo le procedure semplificate. Relativamente alle tipologie di rifiuti trattati non si prevede di apportare modifiche rispetto a quanto già autorizzato per l'impianto esistente;

per la trasformazione dei rifiuti verranno impiegate tipologie di macchinari analoghe a quelle in uso nell'attuale impianto a Felino (frantumatore a ganasce, pala meccanica ed escavatore) eventualmente integrate con macchinari in grado di migliorare le caratteristiche merceologiche dei prodotti in uscita dal trattamento (ulteriore frantumatore, vaglio);

per alcuni rifiuti, le fasi aggiuntive di macinazione e vagliatura si affiancheranno in serie a quella "storica" di macinazione, con il fine di ottenere MPS di maggiore qualità; verranno utilizzati un frantumatore mobile a martelli già in dotazione dell'azienda e un vaglio, anch'esso mobile, di nuova acquisizione. La nuova configurazione prevederà pertanto una fase di macinazione e vagliatura "fissa" ed una fase aggiuntiva di tipo "amovibile" o "mobile". L'impiego di un frantumatore aggiuntivo rispetto all'attuale determinerà una potenzialità di trattamento superiore rispetto all'attuale autorizzata presso il sito esistente di Felino;

nella realizzazione del progetto è prevista l'installazione di due pesi interrate, una per i mezzi in ingresso e l'altra per i mezzi in uscita; tra le due pesi verrà costruito un piccolo fabbricato adibito ad uffici, servizi e spogliatoi;

attorno all'area di lavorazione e stoccaggio verrà realizzato un muro in opera alto circa 4 metri, mitigato a verde e distante dal confine aziendale circa 7 m. Verso le abitazioni situate in direzione nord-est, verrà invece realizzato un terrapieno alto 6 metri adibito a verde;

le attività di cantiere avranno una durata di circa 18 mesi;

Descrizione delle condizioni di esercizio

la quantità massima annuale di rifiuti (non pericolosi e allo stato solido) che si prevede di gestire nell'impianto è pari a 199.200 t/anno, con una potenzialità di recupero giornaliera massima pari a 1.340 t/giorno calcolata sommando le potenzialità dei due macinatori che verranno utilizzati: macinatore "fisso" 500 t/giorno e macinatore "mobile" 840 t/giorno;

valutando i quantitativi annuali e i giorni lavorativi (240 gg/anno), ne deriva la quantità media di rifiuti trattabili pari a 829 t/giorno;

per la trasformazione dei rifiuti verranno impiegati due frantumatori di cui uno fisso e uno mobile e due vagli di cui sempre uno fisso e uno mobile;

la configurazione impiantistica potrà essere utilizzata sia in serie, quindi con due fasi di macinazione e vagliatura, una successiva all'altra, sia in parallelo, con due fasi di macinazione e vagliatura in contemporanea e un conseguente aumento della potenzialità di trattamento della linea. Infatti, all'occorrenza, i macinatori potranno essere caricati entrambi nello stesso momento e potranno funzionare uno indipendentemente dall'altro;

gli orari di esercizio andranno dalle 7:00 alle 18:00 con un'ora di pausa e presso il sito saranno operativi 5-6 addetti;

i rifiuti giungeranno in impianto sfusi su autocarri e saranno stoccati in cumuli separati per tipologia all'interno di box, eventualmente dotati di copertura mobile e su una pavimentazione resistente ed impermeabilizzata;

sul rifiuto in ingresso verrà effettuata una prima verifica visiva, mentre per i rifiuti identificati da voci a specchio, verrà accertata la non pericolosità richiedendo apposito certificato di analisi al produttore;

il rifiuto verrà pesato e scaricato nell'area adibita alla propria tipologia di appartenenza e verrà messo in riserva eliminando manualmente eventuali materiali estranei che saranno raccolti nell'area di deposito temporaneo divisi per codice EER;

per le tipologie di rifiuti sulle quali si intende effettuare l'attività di recupero R13- R5, si procederà alla frantumazione, asportazione di eventuali materiali ferrosi, vagliatura e selezione granulometrica ottenendo così materie prime secondarie o prodotti;

alcuni codici di rifiuti saranno sottoposti a due fasi di macinazione e vagliatura in serie, al fine di ottenere MPS di maggiore qualità mentre per altri codici è prevista un'unica fase di macinazione;

per altre tipologie di rifiuti invece verrà effettuata solo l'operazione di messa in riserva R13; su di esse verrà all'occorrenza effettuata un'attività di selezione e cernita per eliminare eventuali frazioni di materiali indesiderate per poi fornirle a destinatari autorizzati al recupero diretto;

l'attività di recupero consiste nella macinazione e selezione granulometrica. I rifiuti in ingresso verranno stoccati in aree definite e al raggiungimento di una determinata quantità verrà effettuata un'analisi su un campione di materiale al fine di accertarne la non pericolosità. Nel caso venga confermata la non pericolosità il rifiuto potrà essere trattato per la produzione di MPS mentre in caso negativo il rifiuto dovrà essere conferito a smaltimento;

al fine di abbattere il rumore emesso dagli impianti di trattamento degli inerti si prevede di compartimentare la linea di macinazione e vagliatura all'interno di una struttura costruita su misura (dimensioni 10x50x10 m circa). All'interno della struttura saranno presenti il vaglio fisso, il macinatore e il vaglio mobili ed una cabina chiusa, dotata di adeguata illuminazione ed impianto di condizionamento dell'aria, dedicata alla postazione di selezione manuale tra la fase di lavorazione "fissa" e la fase "mobile";

il macinatore fisso rimarrà esterno alla struttura e verrà schermato con una barriera ad L;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Impatti sulla qualità dell'aria

in fase di esercizio la principale interferenza dell'impianto sulla componente atmosfera sarà rappresentata dall'emissione e dispersione delle polveri generate dallo stoccaggio, movimentazione e lavorazione degli inerti. Al fine del contenimento e abbattimento delle polveri sono previste determinate misure di mitigazione per ogni fase del processo;

ingresso automezzi per il conferimento dei rifiuti e uscita per i rifiuti prodotti o MPS/EOW/prodotti:

- bagnatura dei piazzali di manovra/transito secondo le necessità stagionali e quotidiane;
- limitazione della velocità di transito dei mezzi;
- pulizia periodica delle zone di transito al fine di limitare la formazione di accumuli di materiale polverulento;
- lavaggio delle ruote prima dell'immissione su strada;

frantumazione e vagliatura dei rifiuti:

- bagnatura preventiva dei materiali in ingresso ai macinatori;
- presenza di un sistema di umidificazione per l'abbattimento delle polveri durante la macinazione e la vagliatura;
- confinamento di un frantumatore e dei due vagli all'interno

di una struttura di compartimentazione per evitare la dispersione delle polveri;

- utilizzo di motori e gruppo elettrogeno di ultima generazione per la riduzione delle emissioni da combustione;

movimentazione dei materiali e stoccaggio degli stessi (valido sia per i rifiuti in ingresso che per materie prime secondarie/EOW/prodotti e rifiuti in uscita):

- limitazione delle altezze di caduta durante le fasi di movimentazione del materiale;
- umidificazione delle zone di movimentazione e stoccaggio;

in aggiunta a questi presidi è prevista la realizzazione di un terrapieno inerbito alto 6 metri previsto lungo i confini nord ed est dell'impianto: tale terrapieno è stato previsto con la funzione di mitigazione paesaggistica, ma rappresenterà anche una schermatura fisica alle eventuali polveri residue che dovessero originarsi dall'attività;

le emissioni dovute al gruppo elettrogeno per l'alimentazione del macinatore e del vaglio fissi e per la fornitura di energia elettrica e le emissioni dei due motori a gasolio a servizio del macinatore e del vaglio mobile vengono considerate scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico;

in fase di cantiere, si prevedono interferenze limitate nel tempo e per le quali verranno messe in atto misure gestionali finalizzate all'abbattimento delle polveri come l'umidificazione, pertanto, la fase di cantiere non determina impatti a lungo termine e irreversibili;

Sostanze odorigene

l'impianto di recupero in progetto nel suo complesso non rientra tra "gli impianti e le attività a potenziale rischio osmogeno", non sono pertanto previsti impatti;

Impatto prodotto dal traffico indotto

i flussi di traffico generati dall'impianto non sono tali da determinare modifiche apprezzabili alla situazione attuale. Nella stazione di rilevazione più vicina al sito in esame, presente lungo la SP 343R, è stato registrato un traffico medio giornaliero di mezzi pari a circa 9.800 per ciascun senso di marcia, di cui 1.300 rappresentati da veicoli pesanti;

il traffico indotto dall'impianto rappresenterebbe quindi lo 0,007% di quello già presente sulle principali arterie della zona;

Impatti per le risorse idriche

l'insediamento darà origine ad acque reflue domestiche (prodotte dai servizi igienici) e acque reflue industriali, costituite dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dalle acque di lavaggio dei piazzali e delle gomme dei mezzi in uscita;

le acque reflue domestiche e quelle industriali saranno convogliate nella linea nera della pubblica fognatura previo adeguato trattamento;

le acque meteoriche raccolte dalle coperture del fabbricato adibito a uffici e dalla struttura di compartimentazione della linea di lavorazione saranno invece convogliate nella linea bianca della pubblica fognatura;

le acque meteoriche e le acque utilizzate per il lavaggio saranno raccolte dalle pavimentazioni all'interno di una serie di pozzetti grigliati presenti a pavimento. All'interno di ciascun pozzetto avverrà una prima sedimentazione e, grazie alla presenza di un setto solo l'acqua di sfioro verrà inviata tramite tubazioni alla vasca di accumulo e sollevamento. Da questa vasca le acque saranno pompate ad un sedimentatore verticale e poi ad un disoleatore, l'acqua depurata sarà poi inviata ad una vasca di accumulo di circa 30 m³ per il suo riutilizzo all'interno dell'impianto, solo l'eventuale troppo pieno della vasca verrà scaricato in pubblica fognatura;

i fanghi prodotti dal sedimentatore verticale verranno scaricati, tramite una valvola temporizzata e automatica, all'interno di due box dotati sul fronte di un grigliato ricoperto di tessuto non tessuto attraverso il quale filtrerà l'acqua che verrà nuovamente inviata alla vasca di sollevamento. Periodicamente i fanghi saranno rimossi mediante pala meccanica, aprendo il grigliato sul fronte del box;

l'intero impianto sarà situato ad una quota inferiore rispetto alla strada ed ai terreni circostanti fungendo così, in situazioni di emergenza, da "cassa di espansione" senza arrecare alcun danno agli impianti o ai capannoni che saranno sollevati di circa 30-40 cm rispetto alle pavimentazioni;

parte dell'area di pertinenza degli Impianti rientra nella Zona di Riserva n. 1 per pozzi idropotabili, sulla base della tavola CTG 1A-4 del PSC 2030 del Comune di Parma;

la zona interessata dal vincolo sarà destinata principalmente allo stoccaggio delle Materie Prime Secondarie derivanti dalla lavorazione degli inerti, oltre ad una zona verde compresa tra il muro perimetrale dell'impianto e il confine di proprietà. Solo una minima zona risulterebbe destinata allo stoccaggio dei rifiuti non pericolosi su basamento costituito da calcestruzzo, stabilizzato,

materiale inerte riciclato e argilla stabilizzata a calce;

Consumi idrici

oltre all'utilizzo per i servizi igienici, l'attività comporterà l'uso di acqua principalmente per contenere la dispersione delle polveri e in minima parte per l'irrigazione del verde;

ai fini del contenimento delle polveri durante le lavorazioni è prevista la bagnatura del materiale prima dell'ingresso nei macinatori e l'attivazione di un sistema di nebulizzazione proprio durante la frantumazione. Si prevede inoltre l'umidificazione dei cumuli, la bagnatura e la pulizia dei piazzali di manovra/transito dei mezzi ed infine il lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'impianto;

l'approvvigionamento idrico avverrà tramite pozzo, che sarà posizionato al di fuori della Zona di riserva n.1 istituita con l'ordinanza del MM.LL.PP. 1937-1966;

le acque meteoriche e le acque utilizzate per il lavaggio dei piazzali e delle ruote dei mezzi in uscita, saranno raccolte in pozzetti grigliati a terra e fatte confluire per caduta ad un sistema di accumulo, trattamento e riutilizzo. L'acqua depurata verrà riciclata integralmente per i vari scopi dell'impianto ed il troppo pieno verrà inviato allo scarico in pubblica fognatura;

qualora, l'acqua trattata non fosse sufficiente, si prevede di effettuare un reintegro con acqua di pozzo;

Impatti per il suolo e il sottosuolo

allo stato di progetto è prevista la pavimentazione dell'intero terreno;

le terre e rocce prodotte dalle operazioni di scavo finalizzate alla costruzione saranno reimpiegate all'interno dell'impianto stesso per la realizzazione del terrapieno previsto sul confine nord-est;

in fase di esercizio non si prevedono interferenze con il suolo o il sottosuolo in quanto tutta l'area adibita alle lavorazioni e alla viabilità sarà dotata di pavimentazione impermeabile. Le acque meteoriche saranno raccolte e, previo adeguato trattamento, saranno riutilizzate, solo l'eventuale eccesso sarà inviato allo scarico in pubblica fognatura;

Impatti per la flora, la vegetazione e la fauna

nell'area è presente vegetazione sparsa, tipica di aree incolte;

il sito interessato dal progetto non ricade all'interno di nodi o corridoi della rete ecologica, ma confina con un corridoio

ecologico di rilevanza provinciale e connesso al torrente presente ad est: "sistemi ripari, a vegetazione arborea ed arbustica, legati alla rete idrografica principale, all'interno di matrici artificializzate";

l'area in cui si inserirà il progetto risulta già antropizzata e influenzata dalle vicine attività artigianali e industriali;

tenendo in considerazione le misure di mitigazione previste per le altre componenti ambientali, tra cui ad esempio il rumore, le emissioni o le acque, si esclude che il progetto possa avere un'interferenza significativa sulla flora, la fauna o altri ecosistemi;

Impatti relativi al rumore

l'Azienda al fine di ridurre l'impatto acustico ai ricettori ha previsto le seguenti misure:

- posizionamento di barriere acustiche in prossimità del macinatore "fisso". Le dimensioni della barriera sono di circa 6 m lato corto, 9 m lato lungo e altezza pari a 6 m;

- costruzione di una struttura "su misura" di compartimentazione della linea di lavorazione (di dimensioni 10x50x10 m circa). Il fabbricato sarà realizzato con una struttura metallica, tamponamenti laterali e in copertura di tipo sandwich, realizzati in lamiera con interposto materiale isolante in poliuretano rigido ad alto coefficiente isotermico e con potere fonoisolante stimato $R'w \geq 20$ dB;

il fabbricato conterrà il vaglio fisso, il frantumatore ed il vaglio mobile; al suo interno sarà presente anche una cabina chiusa, dotata di adeguata illuminazione ed impianto di condizionamento dell'aria, dedicata alla postazione di selezione manuale tra la fase di lavorazione "fissa" e la fase "mobile". Fuori usciranno unicamente i nastri di trasporto del materiale selezionato ai cumuli;

le valutazioni svolte e i risultati relativi allo studio previsionale acustico hanno portato alle seguenti conclusioni:

i valori di immissione assoluti calcolati in corrispondenza delle facciate dei ricettori sensibili maggiormente esposti rispettano i limiti delle classi acustiche;

i livelli stimati all'interno delle abitazioni esaminate non superano il valore soglia dei 50 dB(A) a finestre aperte, pertanto, il limite di immissione differenziale non risulterà applicabile in quanto ogni effetto del rumore sarà da ritenersi trascurabile;

allo stato attuale il progetto in esame risulta acusticamente compatibile con i limiti di cui alle vigenti norme in campo acustico;

Impatti per la salute ed il benessere dell'uomo

per la sua tipologia ed entità non si ritiene che la modifica in progetto possa determinare degli impatti sulla salute o sul benessere della popolazione;

Impatti connessi a rischi d'incidente

all'interno del sito non saranno utilizzate sostanze pericolose in quantità tali da superare le soglie di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015 (Seveso III) e l'area non rientra all'interno di zone a rischio di incidente rilevante;

la ditta applicherà la normativa vigente in materia di sicurezza ed adotterà procedure per far fronte alle eventuali situazioni di emergenza;

Impatti per il paesaggio ed il patrimonio storico-culturale

la zona in cui si inserirà il progetto è destinata ad essere urbanizzata pertanto si prevede una modifica del paesaggio rispetto alla situazione in essere;

al fine di mitigare l'eventuale interferenza con il paesaggio, attorno all'area di lavorazione e stoccaggio, è prevista la realizzazione di un muro di copertura alto circa 4 metri, mitigato a verde e distante dal confine aziendale circa 7 m;

all'interno di questa fascia di 7 m è prevista la piantumazione di specie arboree e arbusti.

verso le abitazioni situate in direzione nord-est, verrà invece realizzato un terrapieno alto 6 metri adibito a verde;

dato che una parte dell'area dell'insediamento è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004, in fase di predisposizione del progetto definitivo si avrà cura di studiare le soluzioni più opportune a garantire il minor impatto sulla componente paesaggio;

Rischio incidenti

all'interno del sito non saranno utilizzate sostanze pericolose in quantità tali da superare le soglie di assoggettabilità al D.Lgs. 105/2015 (Seveso III) e l'area non rientra all'interno di zone a rischio di incidente rilevante;

la ditta applicherà la normativa vigente in materia di sicurezza e adotterà procedure per far fronte alle eventuali situazioni di emergenza;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate si ritiene che:

la ditta Sani Rino ha individuato come sito in cui di delocalizzazione l'attività di recupero rifiuti un'area nel comune di Parma accessibile da via Moletolo;

l'area nel suo complesso consiste in più lotti già a classificazione industriale anche se sarà oggetto di prossima approvazione di specifico PUA, da parte del Comune di Parma, per cui la Ditta intende chiedere l'uso specifico come sito attrezzato per attività di trattamento rifiuti;

il sito prima dell'acquisto da parte di Sani Rino S.n.c. era stato sottoposto a sequestro in quanto nel sito erano state abbandonate diverse tipologie di rifiuti da parte di una Ditta successivamente fallita;

a tal proposito il Comune di Parma ha emanato l'Ordinanza Sindacale OSFP/01/2017 - Prot. Gen. 5907 del 12/01/2017 per lo smaltimento ed il recupero dei rifiuti giacenti in sito. Prima di procedere al dissequestro il 26/06/2018 (Proc. 2953/2017 R.G.N.R. M. 21) il Tribunale aveva provveduto alla caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti pericolosi giacenti in sito;

successivamente all'acquisto l'azienda ha acquisito l'onere di rimuovere i rifiuti inerti non pericolosi ancora presenti in sito, secondo quanto indicato nell'atto di acquisto del 25/10/2019;

la Ditta pertanto ha condotto prima una procedura di verifica di assoggettabilità a VIA per il recupero dei rifiuti inerti con mezzo mobile, che si è conclusa favorevolmente con DD n° 16644 del 29/09/20 del Dirigente del Servizio V.I.P.S.A. della Regione Emilia-Romagna; quindi, ha ottenuto il Nulla Osta di Arpae SAC Parma PG/2020/ 149069 del 16/10/2020 per il recupero dei rifiuti non pericolosi che ancora giacevano nel sito. Allo stato attuale la campagna di recupero è conclusa e sono state inviate agli Enti le caratterizzazioni analitiche dell'MPS ottenuta;

a tal riguardo il Comune di Parma nel proprio parere prot. 155322 del 13/09/21 ha prescritto che l'inizio di qualunque attività o lavorazione sull'area deve essere subordinata alla conclusione del procedimento relativo alla sopra-citata ordinanza;

dal punto di vista pianificatorio il Comune di Parma ha evidenziato che l'intervento non risulta conforme con gli strumenti urbanistici vigenti;

l'area d'intervento, infatti, è ricompresa nel PUA relativo alla Scheda Norma C2 Moletolo i cui interventi, sia pubblici sia

privati sono stati solo parzialmente realizzati ed i cui termini di attuazione risultano ad oggi scaduti. Al fine di rendere attuabile l'intervento proposto occorre pertanto la "riattivazione" dei termini di attuazione del comparto C2 secondo quanto disciplinato dall'art. 17 della Legge 17/08/1942 n. 1150;

Si evidenzia inoltre che l'uso di progetto, non risulta comunque ricompreso tra gli usi insediabili nel PUA, redatto conformemente alla scheda norma C2 di POC che non prevede tale uso tra le funzioni caratterizzanti ed ammesse pertanto la Ditta dovrà presentare specifica richiesta di variante;

dal punto di vista localizzativo l'impianto è in fascia fluviale "C", seppure lo si possa considerare a rischio medio-basso di esondabilità, il Comune dovrà comunque verificarne la compatibilità con la pianificazione di Bacino sovraordinata in sede di variante;

parte dell'area di pertinenza degli Impianti rientra nella Zona di Riserva n. 1 per pozzi idropotabili, sulla base della tavola CTG 1A-4 del PSC 2030 del Comune di Parma, e come evidenziato da AIPO è posta in prossimità dell'argine maestro del torrente Parma;

l'intervento ricade all'interno della zona di particolare protezione dall'inquinamento luminoso con raggio di 15 km attorno all'Osservatorio Astronomico "Bellatrix" ubicato in Collecchio (PR), strada Castellarso 9F, e come indicato nel parere del Comune di Parma dovrà essere rispettato quanto previsto ai sensi dell'art. 3 comma 2 della D.G.R. 1732/2015;

l'area di intervento risulta parzialmente ricadente in area soggetta a vincolo paesaggistico l'intervento sarà pertanto soggetto ad autorizzazione paesaggistica;

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza nel proprio parere prot. Arpae 8357 del 08/09/21 in relazione al profilo archeologico individua il sito come un territorio di antico popolamento con un noto rischio archeologico, dove scavi anche di lieve entità potrebbero portare al ritrovamento di stratigrafia antropica;

relativamente agli impatti ambientali, la matrice maggiormente interessata è l'atmosfera, in particolare in fase di esercizio, la principale interferenza dell'impianto sulla componente atmosfera sarà rappresentata dall'emissione e dispersione delle polveri generate dallo stoccaggio, movimentazione e lavorazione degli inerti;

l'azienda per contenere ed abbattere le polveri ha previsto specifiche misure di mitigazione per ogni fase del processo. In aggiunta a questi presidi verrà realizzato un terrapieno inerbito alto 6 metri lungo i confini nord ed est dell'impianto dove sono presenti recettori residenziali. Pertanto, in virtù delle misure di mitigazione e degli interventi previsti l'impatto risulta minimo;

per quanto riguarda il traffico indotto i flussi di traffico generati dall'impianto non sono tali da determinare modifiche apprezzabili alla situazione attuale, generando quindi un impatto non significativo;

in merito ai consumi idrici sono previsti accorgimenti atti a recuperare, previo trattamento, le acque meteoriche e le acque utilizzate per il lavaggio dei piazzali e delle ruote dei mezzi in uscita. L'acqua depurata verrà riciclata integralmente per i vari scopi dell'impianto. Per eventuali ulteriori necessità l'azienda avrebbe intenzione di approvvigionarsi con acqua di un pozzo di nuova realizzazione, su cui tuttavia andrà valutata attentamente la specifica ubicazione a fronte della vicinanza dell'argine maestro del T. Parma;

non sono previsti impatti sul suolo e sul sottosuolo in quanto il progetto prevede la pavimentazione dell'intero terreno, le terre e rocce prodotte dalle operazioni di scavo saranno reimpiegate all'interno dell'impianto stesso per la realizzazione del terrapieno previsto sul confine nord ed est;

per quanto riguarda l'impatto acustico l'azienda ha previsto sia il posizionamento di barriere acustiche in prossimità del macinatore "fisso", sia la costruzione di una struttura "su misura" di compartimentazione della linea di lavorazione. Grazie a questi presidi, unitamente alla costruzione del rilevato in terra in prossimità del confine nord ed est e all'attuazione di specifici accorgimenti costruttivi, saranno rispettati i valori limiti di immissioni e differenziali per le rispettive classi acustiche ai recettori;

il progetto verrà realizzato in un'area già destinata ad essere urbanizzata in un contesto prevalentemente artigianale, pertanto, si ritengono trascurabili gli impatti sulle componenti naturali quali flora e fauna;

per quanto riguarda il paesaggio sono previste specifiche opere di mitigazione quali la piantumazione di specie arboree e arbusti lungo il confine aziendale ed il terrapieno verso le abitazioni sarà inerbito. La scelta degli interventi più idonei alla salvaguardia del Paesaggio sarà comunque perfezionata in fase

autorizzativa con l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica in quanto parte dell'area di progetto è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Nuovo impianto di recupero rifiuti da realizzare nel sito di Strada Moletolo" localizzato a Parma (PR) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. è fatto divieto di stoccaggio e lavorazione di qualsiasi tipologia di rifiuto nella Zona di Riserva n. 1 per pozzi idropotabili, sulla base della tavola CTG 1A-4 del PSC 2030 del Comune di Parma. Nel progetto esecutivo le zone di stoccaggio dei rifiuti solidi dovranno essere ricollocate in modo da garantire tale zona di riserva;
2. nel caso venisse mantenuta la previsione di un nuovo pozzo, l'ubicazione dello stesso dovrà tenere in debita considerazione i vincoli dettati dalla presenza nelle immediate vicinanze dell'argine maestro del Torrente Parma, così come evidenziato da AIPO. Conseguentemente andrà acquisita idonea concessione rilasciata dall' Arpae SAC Parma in cui dovrà essere garantito il rispetto di tali vincoli;
3. nell'ambito della progettualità definitiva/esecutiva dell'intervento dovrà essere previsto che la recinzione del sito sia posta ad una distanza di minimo 4 metri dal piede dell'argine maestro del T. Parma per consentire il passaggio dei mezzi AIPO sia in caso di emergenza sia per la ordinaria manutenzione dell'argine;
4. alla conclusione della campagna di recupero rifiuti abbandonati sul sito (nel rispetto dell'Ordinanza Sindacale OSFP/01/2017 - Prot. Gen. 5907 del 12/01/2017) si dovrà procedere anche alla caratterizzazione, ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi, dei suoli al di sotto dei cumuli di rifiuti inerti. Inviando i relativi risultati ad Arpae e al Comune di Parma;

5. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione dell'opera, prima delle attività di escavazione si dovranno svolgere le attività necessarie in conformità a quanto indicato dal D.P.R. 120/2017 inviando agli organi territorialmente competenti quanto previsto dall'art. 21 (allegato 6);
6. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 andranno eseguiti sondaggi preventivi, nei punti dove sono previsti approfondimenti nel terreno, (opere di urbanizzazione, viabilità esterna, pese interrate, pozzo per adduzione acqua, impianto raccolta acque ecc.) ad opera di archeologi professionisti sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- in fase di autorizzazione paesaggistica, si dovrà tenere conto del corretto inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione acustica previste dal proponente in quanto l'area di intervento è in parte ricadente in zona tutelata;
- nelle fasi successive di progettazione esecutiva, cantierizzazione e organizzative andranno rispettate le prescrizioni indicate nel parere del Comune di Parma con prot. ArpaE 155322 del 13/09/21 consultabile nella banca dati della Valutazioni Ambientali della Regione Emilia-Romagna:

[\(https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/\)](https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/)

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere

operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Nuovo impianto di recupero rifiuti da realizzare nel sito di Strada Moletolo" localizzato in comune di Parma (PR) proposto da Sani Rino S.n.c, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. è fatto divieto di stoccaggio e lavorazione di qualsiasi tipologia di rifiuto nella Zona di Riserva n. 1 per pozzi idropotabili, sulla base della tavola CTG 1A-4 del PSC 2030 del Comune di Parma. Nel progetto esecutivo le zone di stoccaggio dei rifiuti solidi dovranno essere ricollocate in modo da garantire tale zona di riserva;
2. nel caso venisse mantenuta la previsione di un nuovo pozzo, l'ubicazione dello stesso dovrà tenere in debita considerazione i vincoli dettati dalla presenza nelle immediate vicinanze dell'argine maestro del Torrente Parma, così come evidenziato da AIPO. Conseguentemente andrà acquisita idonea concessione rilasciata dall'Arpae SAC Parma in cui dovrà essere garantito il rispetto di tali vincoli;
3. nell'ambito della progettualità definitiva/esecutiva dell'intervento dovrà essere previsto che la recinzione del sito sia posta ad una distanza di minimo 4 metri dal piede dell'argine maestro del T. Parma per consentire il passaggio dei mezzi AIPO sia in caso di emergenza sia per la ordinaria manutenzione dell'argine;
4. alla conclusione della campagna di recupero rifiuti abbandonati sul sito (nel rispetto dell'Ordinanza Sindacale OSFP/01/2017 - Prot. Gen. 5907 del 12/01/2017) si dovrà procedere anche alla caratterizzazione, ai sensi del Titolo V, Parte Quarta del Dlgs 152/06 e smi, dei suoli al di sotto dei cumuli di rifiuti inerti. Inviando i relativi risultati ad Arpae e al Comune di

Parma;

5. in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte nella realizzazione dell'opera, prima delle attività di escavazione si dovranno svolgere le attività necessarie in conformità a quanto indicato dal D.P.R. 120/2017 inviando agli organi territorialmente competenti quanto previsto dall'art. 21 (allegato 6);
 6. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018 e dell'art. 28, comma 7 bis del d. lgs. 152/06, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
- a. ARPAE per le condizioni di cui ai punti: 1, 4, 5, 6;
 - b. AIPO per la condizione di cui al punto: 3;
 - c. AIPO E ARPAE per la condizione di cui al punto: 2;
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Ditta Sani Rino S.n.c, al Comune di Parma, alla Provincia di Parma, all'AUSL DSP Parma, all'ARPAE di Parma, all'AIPO, al MIBAC Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Province di Parma e Piacenza;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale

Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI